Forte denuncia al Senato della insufficienza delle misure governative per il Sud

# Per la difesa del suolo il PCI chiede 500 miliardi

Chiaromonte: « miserabile elemosina » gli 80 miliardi stanziati dal governo - L'intervento di Poerio La generica risposta del ministro Tanassi provoca reazione anche in alcuni senatori democristiani

matica situazione della Calabria e della Sicilia, le due regioni sconvolte dalle recenti alluvioni — 20 morti, 34.134 senzatetto, 17.826 case colpite, 842 miliardi di danni - i comunisti, con gli interventi dei compagni Chiaromonte e Poerio nel dibattito che si è svolto ieri al Senato, hanno chiesto misure adeguate e particolarmente l'assegnazione alle regioni meridionali di cinquecento miliardi per piani di difesa del suolo. Questa somma esiste, è stato concretamente indicato: basta utiprevisti per il raddoppio autostradale Roma-Firenze-Bo-

### Calabria in lotta per le opere di ripristino

I contadini di Gioia Tauro respingono una manovra degli agrari - Nuovo sciopero generale a Bivongi Manifestazioni a Careri e Roccaforte - Presa di pol sizione CGIL - CISL - UIL

Dal nostro corrispondente | proprio impegno in interventi

REGGIO CALABRIA, 30. Un forte movimento di lotta, di proteste e di azione contro i notevoli ritardi con cui si procede nella organizzazione e nella realizzazione delle opere di ripristino e di assistenza è in atto in tutta la provincia di Reggio Calabria, Nella Piana di J Gioia Tauro - dove lo straripamento di alcuni fiumi e torrenti ha allagato centinaia di ettari di terreno, distruggendo il raccolto negli uliveti e negli agrumeti - centinaia di contadini hanno respinto, in affoliate assemblee unitarie, il tentativo di alcuni grossi agrari responsabili principali delle condizioni di arretratezza sociale e colturale nelle campagne e dello sfruttamento di migliaia di braccianti e raccoglitrici di olive di creare un fronte rurale da essi egemonizzato e diretto in primo luogo contro i braccianti. I contadini hanno chiesto l'immediato risarcimento dei danni alle piccole proprietà contadine e la gestione dei fondi alluvionali da parte della Re-gione e degli enti locali. A Bivongi, l'intera popolazione ha effettuato, questa matti-

na, un nuovo sciopero generale per protestare contro l'assurda decisione del Genio Civile di dichiarare conclusi gli interventi di ripristino, mentre permane una situazione di estremo pericolo e di disagio per centinaia di abitanti. Allo sciopero hanno partecipato lavoratori, donne, studenti. commercianti; contro l'indifferenza delle autorità, i lavoratori hanno deciso di effettuare uno sciopero a rovescio per la riattivazione della strada provinciale Bivongi-Bivio Pannara. totalmente distrutta dalle

Anche a Careri, l'intera popolazione ha partecipato alla manifestazione di protesta indetta dalla Camera del lavoro per rivendicare una migliore assistenza per i sinistrati e lavoro per i disoccupati.

piogge del dicembre '72.

A Roccaforte, nel corso di una manifestazione indetta dalla locale Camera del Lavoro, con la partecipazione dei rappresentanti delle forze politiche e sindacali democratiche, sono state denunciate le responsabilità politiche dei precedenti governi sulla mancata difesa del suolo calabrese ed il tentativo dell'attuale governo di esaurire « il I prof. Beguinot di dimettersi. I Siracusa, il senatore SAMO-

Più precisamente le richie-

ste del PCI, che si concreteranno in emendamenti al bilancio dello Stato per il 1973, si articolano nel seguente modo: per la difesa del suolo duecento miliardi da destinare alla sistemazione dei bacini idrogeologici, a cui deb-bono aggiungersi 250 miliardi residui della legge sulla Calabria; per l'agricoltura un ulteriore stanziamento di cento miliardi; 31 miliardi in più

assistenziali » che finiscono col

determinare un nuovo dramma-

tico esodo dai comuni di origi-

ne, con la sola prospettiva di

incrementare l'esercito dei di-

soccupati nei centri urbani me-

Nel corso della manifestazio-

ne, sono stati denunciati i pro-

fondi disagi di centinaia di fa

miglie sparse da oltre un mese

negli alberghi e in ricoveri oc-

casionali, è stato chiesto al go-

verno: «l'immediato trasferi-

mento alla Regione dei 250 mi-

liardi residui della legge spe-

ciale; l'urgente utilizzazione di

almeno il 5 per cento del fon-

do speciale della legge per la

casa, per la ricostruzione de

gli alloggi o la ricostruzione dei

paesi in località stabilite, il più

vicino possibile al territorio co-

munale. la requisizione, come

misura temporanea, del villag-

gio turistico di Lazzaro per si-

stemare le famiglie alluvionate

in altri ricoveri e negli alber-

Prese di posizione

per «Architettura»

di Milano

Il consiglio direttivo del-l'INARCH (Istituto nazionale

di architettura) ha invitato il

prof. Beguinot, membro del-

l'istituto, a dimettersi dalla

carica di presidente del Comi-

tato tecnico della facoltà di

Architettura di Milano. Il di-

rettivo, dopo aver denunciato

la drammatica situazione del-

la facoltà, e « le estromissio-

ni a catena deliberate dal Co-

mitato tecnico», definisce

« almeno opinabile la legitti-

mità» del comitato stesso, e

richiede esplicitamente al

Si apre venerdì a Reggio Emilia

Le Segreterie confederali del-

ghi vicini ».

munista il compagno CHIA-ROMONTE ha definito « miserabile elemosina», per di più elargita con metodi e vecchie forme burocratiche e clientelari, gli ottanta miliardi previsti nel decreto legge governativo, che rispetto agli 342 miliardi di danni accertati dalle Regioni e dai competenti organi ministeriali, è meno di un decimo della somma necessaria. Non meno avvilenti le cifre relative all'opera di pronto socorso: 550 tende da campo, 4000 reti, 9400 coperte...

tana; 50 miliardi in più per

il ripristino dei collegamenti

dei servizi pubblici; cinque mi-

liardi in più per porti e co-

ste danneggiate dalle mareg-

Per la costruzione di case è

stata ribadita la richiesta, già

approvata dalla commissione

dei Lavori Pubblici, di imme-

diata utilizzazione del fondo

speciale per la casa previsto

Illustrando la mozione co-

per calamità naturali.

« Noi ci impegnamo fin da ora a batterci con tutte le nostre forze - ha detto Chiaromonte - per modificare il decreto governativo dalle fondamenta, per far passare le nostre richieste cogliendo tutte le occasioni. Non chiediamo soltanto uno sforzo finanziario di eccezionale ampiezza, che è pure necessario. Chiediamo soprattutto un cambiamento di politica». Dopo avere ricordato che con le alluvioni le popolazioni meridionali pagano il prez-

zo della sciagurata politica di abbandono dell'agricoltura e di emigrazione forzata, l'oratore comunista ha denunciato le sistematiche inadempienze governative: dei duecento miliardi previsti dalla legge-ponte varata dopo l'alluvione di Firenze per un piano organico di sistemazione del suolo, nemmeno una lira è stata stanziata nei bilanci dei Lavori Pubblici del 1969, del 1970 e del 1971. Il 15 maggio 1969 lo stesso ministero preparò un disegno di legge per 130 miliardi che però è arrivato in Parlamento alla vigilia dello scioglimento delle Camere e ora l'attuale governo l'ha ripresentato, ma Tanassi ha confessato che è una legge senza copertura fi-

la CGIL, CISL e UIL, nel denanziaria! Noi chiediamo — ha proseguito Chiaromonte — che si discuta la legge presentata nunciare la drammaticità della situazione e che ∢i primi interventi. del tutto insufficienti e frammentari >, non hanno sodunitariamente da tutti i grupdisfatto ∢ nemmeno nei risvolti pi al Senato e che questa diumani e negli elementari bisoscussione sia abbinata a quel gni », hanno giudicato inadeguala sulla legge annunciata dal to il piano di emergenza finora convegno delle Regioni meridionali a Palermo. Ed ha concluso affermando che per Enzo Lacaria cambiare politica economica occorre un nuovo governo che

sia forte della fiducia del po-

A sua volta il compagno POERIO, che ha parlato per dichiarazione di voto, ha criticato la legge 364 sugli eventi alluvionali che esclude il risarcimento alla produzione e priva quindi di ogni aiuto le pccole aziende che in Sicilia e in Calabria sono state colpite in misura massiccia (nella sola Sicilia ben 110 mila piccole aziende contadine, sulle 120 mila complessivamente presenti nelle sette province investite dal maltempo). Egli ha chiesto che il meccanismo della legge sia modificato e che la legge stessa sia fatta applicare dal-

le Regioni. Nel dibattito sono intervenuti anche il compagno PI-SCITELLO, che ha illustrato la situazione in provincia di

IL VI CONVEGNO DELLE ELETTE DEL PCI

Le conclusioni domenica con un discorso del compagno Ingrao — Al centro del dibattito la

difesa delle autonomie locali per la crescita della democrazia e l'emancipazione della donna

Per frare fronte alla dram. lizzare i cinquecento muiardi i al fondo per l'economia mon. NA' (sinistra indipendente) e

Inoltre il tentativo di otte-

nassi ha ripetuto la generica esposizione già fatta di fronte alle commissioni Agricoltura e Lavori Pubblici del Sena-

gno concreto ad intervenire in favore delle popolazioni colpite e di misure organiche in difesa del suolo e per la rinascita economica della Calabria e della Sicilia, ha provocato disagio e dissensi nella stessa maggioranza. Il senatore d.c. Tiriolo si è dichia rato insoddisfatto ricordando al governo la «enorme disoccupazione e l'inarrestata emigrazione»; un altro senatore d.c., Murmura, ha detto che il discorso di Tanassi « non ha fugato del tutto le sue perplessità».

nere la firma del gruppo del PSI ad un ordine del giorno della maggioranza è fallito. I socialisti hanno rifiutato seccamente denunciando la estrema genericità del documento proposto che, pertanto, ha ottenuto soltanto i voti dei gruppi della DC, del PSDI, del PRI e del PLI; contro hanno votato comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra. Anche i missini, sempre ben disposti verso il votato contro.

il compagno BUCCINI (PSI) che hanno giudicato insufficienti i provvedimenti del governo e hanno chiesto una legge-quadro che stabilisca la parte del reddito nazionale da adibire alla difesa del suolo. Il ministro della Difesa Ta-

La mancanza nelle dichiarazioni di Tanassi di un impe-

> tene. I tre si chiamano Marco Arseni, 26 anni; Walter Cavallo, 22 anni, Cosimo Camon. 24 anni. Non si conosce ancora l'imputazione che ha tramutato stamane il fermo in arresto. L'azione in seguito alla quale i tre fascisti sono stati riconosciuti e arrestati, si è svolta in due tempi. Verso le 23 si è avuta la prima fase

Dalla nostra redazione

Tre neofascisti sono stati

arrestati in seguito a due spe-

dizioni punitive portate a

termine la notte tra dome-

nica e lunedi. Vittime del-

le aggrescioni sono stati al-

uno dei quali ha dovuto

essere ricoverato in ospedale,

poiché era stato percosso in

varie parti del corpo con ca-

studenti di sinistra,

TORINO, 30

va al collegio universitario di corso Lione, è stato percosso dai tre armati di catene. I fascisti erano giunti sul posto con la squadra politica. a bordo di un'auto 1300 gri-

gia-azzurra, che in seguito alle indagini si è scoperto essere di proprietà del segretario provinciale del MSI, Domenico Curci. Nonostante sia stata immediatamente sporta denuncia, e il Mongiu sia stato ricoverato in ospedale, i tre hanno ancora potuto compire un'altra azione crimi-

Alle 0,30, infatti, hanno bloccato una «500» a bordo della quale erano quattro giovani, pure di sinistra, e a colpi di catena e di bastoni ne hanno infranto i vetri e danneggiato la carrozzeria. Solo dopo questa seconda denuncia i tre sono stati inseguiti e fermati da due radiomobili di una

Dopo avere aggredito giovani militanti di sinistra

Sono stati arrestati a Torino

tre picchiatori neo-fascisti

Le teppistiche e provocatorie «spedizioni» con l'auto del segreta-

rio provinciale del MSI compiute nella notte fra domenica e lunedì

be come incarico di intervenire sui reati «comuni», agendo però in collaborazione

Il regalo del governo alle compagnie decadrà se la Camera non lo voterà entro venerdì

LE SINISTRE RIBADISCONO IL «NO»

L'assemblea dei deputati comunisti conferma l'opposizione più ferma contro le misure a favore dei monopoli - La riunione dei deputati socialisti - I voti missini sono stati determi-

nanti per respingere la pregiudiziale d'incostituzionalità presentata dal Partito comunista

DECRETO LEGGE PER I PETROLIERI

Sull'auto degli aggressori sono stati rinvenuti, oltre a quattro catene una delle quali nuova di zecca e a numerosi bastoni, anche due coltelli e un pugnale, sui cui manici vi erano scritti i nomi di alcuni gruppi della sinistra extraparlamentare, evidentemente per confondere la provenienza di tali spedizioni.

Già da tempo a Torino picchiatori fascisti aggrediscono con materiale camuffato, con bastoni alla cui cima vi sono bandierine rosse, o nomi di gruppi di sinistra, e non esitano ad applicarsi sui soprabiti strisce di seta rossa, come quelle usate nel servizi d'ordine delle manifestazioni di sinistra.

torio Mongiu, mentre si reca- questura di Torino che avreb. | Massimo Mavaracchio

La posizione della segreteria messa sotto accusa dalle sinistre

## IN ATTO NELLA DC LO SCONTRO sulla linea politica del partito

Nuove sollecitazioni per le dimissioni immediate di De Mita - Granelli risponde a Taviani - 'Tavola rotonda' tra Amendola, Giolitti, La Malfa sui problemi della programmazione economica - Intervista di Mancini

Nel clima molto intenso del-la battaglia in corso alla Ca-mera sul decreto del governo intreccia strettamente con quello sulle prospettive poli-tiche. E' prossima la riunione che concede nuovi regali ai petrolieri, si sono svolte ieri numerose riunioni alle quali hanno preso parte i partiti della maggioranza. Le implicazioni politiche dello scontro parlamentare sono evidenti. Nelle prime votazioni si è già registrata, in più di una occasione, una convergenza missina nei confronti del centro-destra; e ciò ha confermato la fondatezza di alcune polemiche levatesi in questi ultimi giorni contro il governo dal seno stesso della DC. Le difficoltà parlamentari del-l'attuale coalizione ministeriale — destinate certo a non diminuire a mano a mano che si va avanti nei lavori — mettono poi in mostra la crisi del metodo dei decreti legge, nel quale Andreotti si illudeva di poter trovare risposta alle angustie del centro-destra. Il dibattito sulle questioni

che si trovano alle Camere si

la passata legislatura (e in questo vi è anche una critica del Consiglio nazionale demoretrospettiva ad Andreotti, allora capo-gruppo della DC). cristiano (fissata per l'8 febbraio, pare venga spostata di qualche giorno per evitare AMENDOLA - GIOLITTI - LA la coincidenza con il congres-MALFA Sulla politica di programmazione è imperniato un so del PLI), e all'interno dello «Scudo Crociato» il tra vaglio pre-congressuale è praticamente cominciato. Da parte delle sinistre democristia-

dibattito, che uscirà sul prossimo numero del Mondo, tra il compagno Giorgio Amendola e gli on. Giolitti (psi) e La Malfa (pri). Richiamandosi a una affermazione di Giolitti, Amendola ha detto che fare una politica di riforme basata sulla programmazione implica un processo di trasformazione della società. « Oggi, invece, politica dei redditi vuol dire agire soltanto sui salari, rendere più difficile la dinamica salariale e facilitare le categorie finora indisturbate dalle prediche di La Malfa».

Il discorso è stato portato anche sul governo. Amendola ha detto che « è necessario

criticano

giovanile democristiano. inadeguato e conformista ».

Da queste considerazioni, la

blearismo» manifestatesi nel- i arrestare al più presto la svolta moderata, impedire il connubio tra moderati, conservatori e fascisti e operare una inversione di tendenza». Giolitti ha aggiunto di essere preoccupato di quanto detto da La Malfa: (« o siamo tutti d'accordo sulla politica dei redditi o andiamo avanti cosi», perchè proseguire su questa strada «è decisamente il peggio ». La Malfa ha così risposto: «La verità è che il governo Andreotti noi non lo consideriamo diverso dai governi di centro-sinistra. E' un

governo che vive alla giornata, senza una strategia». « Non ammetto — ha replicato Amendola — una realtà economica avulsa dalla concreta realtà politica. E la realtà politica ci porta a dare un giudizio del governo Andreotti diverso da quello dato sui governi precedenti. Vive alla giornata anche lui, ma con diversi orientamenti, con diversi contenuti». Più oltre, Amendola ha affermato che «tutto quello che si può fare è di affrontare un programma di emergenza, a breve termine, politico ed economico, che faccia fronte all'urgenza della situazione Non chiediamo un governo nel quale vogliamo entrare per forza. Lo farete voi, il governo della de no - ha detto Amendola rivolgendosi ai suoi interlocutari —; ma potreste contare su una nostra opposizione, di ciamo così, di tipo diverso ». E ciò dovrebbe accadere « presto ». prima « che si accu-

NEL PSI Con una intervista all'Europeo, Mancini riprende il discorso sul dopo-Genova. cioè sulla situazione creatasi dopo il recente Congresso socialista. Dopo aver respinto ancora una volta l'ipotesi del pentapartito. l'esponente socialista ha affermato di non condividere alcuni giudizi di Riccardo Lombardi rispetto alla DC. «Conosciamo la DC - ha detto - i suoi limiti politici, le sue debolezze, la sua insufficienza ad in terpretare con coerenza, fino in fondo, i problemi della democrazia, della società, dello Stato. Ma noi ci battiamo per modificare anche le situazioni negative che esistono, e oggi ne esistono non poche, nella DC ». Obiettivo dei socialisti, secondo Mancini, deve essere ouello di richiamare lo « Scudo crociato» al confronto sui problemi e sugli «indirizzi politici giusti ».

mulino i fatti compiuti».

Riguardo alle polemiche sul centrosinistra (e sul «ritorno alle origini»). Mancini ha detto che per il PSI il centrosinistra è stato una politica « di apertura e di rapporto positivo con le masse popolari ».

CONSIGLIO MINISTRI Vener

dì o sabato dovrebbe riunirsì il Consiglio dei ministri. Tra l'altro, dovrebbe decidere la nomina del nuovo capo della polizia, del comandante dei Carabinieri e del presidente dell'ENEL

alla Camera, per il governo di centro-destra: un'altra seduta è trascorsa ma il dibattito sulla conversione del decreto di detassazione delle aziende petrolifere è appena avviato, frustando così l'esasperato senso di urgenza che la maggioranza ha cercato in tutti i modi di imporre all'esame del provvedimento che, come si sa, andrà in prescrizione se non sarà ap provato entro il 2 febbraio. L'ipotesi secondo cui il decreto si avvia, appunto, alla decadenza trovava ieri sera largo credito nei corridoi di Montecito-

In vista della seduta pomeridiana, convocata come vuole il regolamento a 24 ore di distanza dai primi due voti avvenuti lunedi sulla pregiudiziale sollevata dai comunisti e conclusasi con esito non valido per assenza del numero legale, si sono registrati lungo tutta la giornata numerosi incontri e riunioni che hanno impegnato praticamente tutti i gruppi e il go-

I deputati comunisti hanno tenuto la loro assemblea plenaria per discutere una relazione del compagno Natta sull'insieme dell'iniziativa parlamentare. Si è potuto constatare come la posizione del centro destra abbia subito un logoramento nel paese, nel parlamento e nello stesso schieramento di maggioranza anche grazie all'azione comunista nelle assemblee legislative in stretto collegamento con i bisogni e le lotte nel paese. Questa azione sarà ancora più intensamente sviluppata investendo i problemi più urgendine pubblico e il comportamento della polizia, la situazione economica, l'aumento dei prezzi, la lotta dei lavoratori per i rinnovi contrattuali. E' in questo quadro che i deputati comunisti hanno ribadito l'impegno di battersi per salvaguardare le conquiste, sia pure parziali, realizzate nella scorsa legislatura come nei casi della legge sui fitti rustici e di quella per la casa; ed hanno con-fermato l'opposizione più fer-ma alla conversione del decreto legge a favore dei monopoli petroliferi. Coerentemente con questa decisione, ben 35 compagni si sono iscritti a parlare nella discussione generale in

corso sul decreto. Una posizione altrettanto fer-ma, pur smentendo ogni proposito ostruzionistico, hanno riba-dito i deputati del PSI nel corso di una riunione. E' stato deciso di battersi contro l'ennesimo regalo ai petrolieri non solo per lo specifico contenuto del provvedimento che non si giustifica, ma per marcare la opposizione generale al governo e al suo continuo inammissibile ricorso ai decreti legge. Anche il PSI ha deciso di fare iscrivere numerosi suoi oratori (una ventina) nella discussione gene-

Nel campo dei gruppi di mag-gioranza c'è stata una intensa attività che nel pomeriggio ha coinvolto anche il presidente del Consiglio e alcuni ministri. Vi sono stati due incontri fra i quattro gruppi, intramezzati da una riunione del direttivo democristiano. Secondo le informazioni fatte filtrare ufficiosamente, il centro-destra si sarebbe rassegnato alla decadenza del decreto e avrebbe già trovato un espediente per legittimare il dono degli 11 miliardi mensili alle compagnie petrolifere per l'anno passato: si tratterebbe di far rientrare queste cifre nel disposto del disegno di legge che il governo ha presentato al Senato per l'aggiornamento dell'imposta di fabbricazione e di confine in relazione con il nuovo regime fiscale inaugurato il 1. gennaio (IVA). L'esistenza di una simile manovra sembra confermata da una nota ufficiale diffusa da Palazzo Chigi nella quale si afferma tra l'altro che c si potrebbe anche unificare tutta la normativa del disegno di legge approvandolo sia al Senato che alla Camera ». Questa eventualità sarà na-

turalmente combattuta dalle sinistre le quali ripetutamente hanno attaccato il ricorrente ricorso ai decreti chiedendo una legge ordinaria organica in materia di fiscalità dei prodotti pe-

Venendo alla cronaca dell'aula, è anzitutto da registrare in apertura di seduta la terza votazione sulla pregiudiziale co-munista che affermava la non proponibilità del decreto per ragioni costituzionali. Centro-destra e fascisti, ieri in maggioranza, hanno solidalmente respinto questa eccezione. Si è quindi aperto il dibattito generale con una introduzione del relatore di maggioranza, il de Frau, il quale si è preoccupato soprattutto di dare credibilità alle informazioni, di fonte monopolistica, sui costi dei prodotti petroliferi da cui deriverebbe la necessità di porre a carico della collettività una parte del prezzo. Questa tesi è stata subito contestata dal socialista Macchiavelli che, in un discorso durato

alcune ore, ha denunciato la falsità dei bilanci delle compagnie petrolifere. Nella tarda serata il compagno Giovannini ha contestato, a sua volta, i dati forniti dai monopoli petroliferi a giustificazio-

VENDESI UNICA **PROPRIETA'** GRANDE NEGOZIO E VASTO SEMINTERRATO Posizione di prim'ordine ● LETOURNEUR ● 28 Bd Raspail 75007 PARIS - France

Giornata negativa anche ieri, I ne di un asserito insopportabile gravame fiscale sui prodotti petroliferi citando una cospicua documentazione internazionale. Egli ha in particolare fatto riferimento al carattere sovrannazionale di numerose aziende petrolifere che operano in dimensioni tali da attrarre su di sé profitti differenziali di varia origine e sfuggendo a ogni reale verifica fiscale ed economica da parte degli organi statali italiani. Giovannini ha anche mosso critiche all'atteggiamento dell'azienda pubblica nel settore, l'ENI, per una non chiara collocazione della sua politica aziendale e del suo comportamento in relazione alla politica degli investimenti

e. ro.

#### **RAI-TV:** nominata la commissione di vigilanza ministeriale

Un comunicato del ministero delle Poste informa che il ministro Gioia ha firmato, ieri, il decreto di nomina dei componenti del comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni. Si tratta esattamente di quel comitato di cui ieri, raccogliendo la pubblica protesta espresle seenc degli scrittori, avevamo denunciato la situazione di illegalità. Le nomine, infatti, avrebbero dovuto essere « firmate » fin

La rapidità con cui il ministro ha raccolto la segnalazione evidentemente rallegra: resta tuttavia da sapere quali siano i nomi dei nuovi ∢commissari ». Il comunicato ministeriale non lo dice: e questo silenzio, provenendo da un ministro ormai abituato ai più gravi colpi di mano, lascia spazio ad ogni preoccupazione.

#### Prepotenza televisiva

Ancora una volta, senza alcun preavviso e senza alcuna necessità, il governo si è impadronito ieri sera dei teleschermi per farsi propaganda. L'abuso perpetuato poche settimane fa da Andreotti è stato infatti replicato da Malagodi, impegnato in un colloquio senza contraddittorio. per tentare di rimontare di fronte al paese l'isolamento crescente del centro-destra. La trasmissione, come già avvenne per il presidente del Consiglio, è stata mandata in on-da nel momento di maggiore presenza ai teleschermi, cogliendo milioni di telespettatori nell'attesa del programma principale della serata ed in pratica «costringendoli» all'ascolto di Malagodi.

Non vogliamo nemmeno entrare nel contenuto dell**a tra**smissione che è stata, manco a dirlo, scoperta propaganda e senza diritto di replica, del centro-destra. Vogliamo tuttavia denunciare fermamente questa nuova prepotenza che conferma, attraverso l'uso autoritario del massimo strumento di informazione del paese, l'intento generale di sopraffazione antidemocratica che anima il governo Andreotti-Malagodi. La palese violazione di ogni principio democratico dell'informazione rivelata dalla trasmissione non dovrà restare senza ferma replica. Occorre che la sopraffazione di ieri sera, di cui il governo dovrà comunque dar conto, diventi nuovo stimolo ad intensificare la battaolia per una riforma democratica della Rai, per impedire in futuro nuove, possibili prepo-

Telegramma a Fanfani

Le Regioni chiedono di discutere il bilancio dello Stato

Al Presidente del Senato, :: natore Amintore Fanfani, i presidenti delle giunte regionali di Abruzzo. Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazlo, Liguria Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Val d'Aosta e gli assessori delegati del Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia e della provincia autonoma di Trento, hanno chiesto con un telegramma che la Commissione del Senato, che attualmente sta esaminando il bilancio dello Stato per il 1973, si incontri con i rappresentanti delle

Regioni. Nel telegramma, concordato dai presidenti e dai rappresentanti regionali, si rinnova la pressante richiesta delle Regioni e si sottolinea il fatto che il bilancio dello Stato, stabilendo l'ammontare del fondo per i programmi regionali di sviluppo, condiziona profondamente qualsiasi atti-vità regionale.

#### tema « Difesa e sviluppo delle autonomie e del poteri locali. per la crescita della democrazia, per la emancipazione della donna». I lavori verranno introdotti dalla relazio ne della compagna Adriana Seroni, della direzione del PCI: successivamente il dibattito si articolerà in quattro commissioni (casa e residenza; il diritto al lavoro e il ruolo dei Comuni e della Regione: infanzia, maternità ( servizi sociali; scuola per l'infanzia e dell'obbligo, politica per il tempo libero dei ragazzi) per concludersi dome-

nica mattina, al Teatro Ario

s.to, con un discorso del com-

pagno Pietro Ingrao, dell'Uffi-

gno delle elette comuniste sul

Nella giornata di sabato so no in programma una visita a varie istituzioni sociali nelle province di Reggio, Modena e Bologna e un dibattito con i protagonisti della gestione sociale delle istituzioni per l'infanzia a Reggio Emilia Già la scelta della regione dove tenere il convegno è indicativa del carattere che il PCI intende dare a questa importante assise che inte ressa 872 donne consiglieri comunali e provinciali e le 14 donne consiglieri regionali. La Emilia è infatti - assieme n Toscana ed Umbria - la regione che in maniera p.ù

canogenea e generalizzata ha

Si apre venerdi prossimo a le — nella quale ha realiz-Reggio Emilia il VI conve- zato una feconda ed esempiare saldatura tra intervento di riforma e partecipazione democratica – diretta a mutare radicalmente la condizione della donna, della famiglia, dei bambini ed a gettare le basi di un rapporto nuovo tra famiglia e società. L'asse di questa politica è stato la « gestione sociale » che ha aperto alle masse femminili interessanti processi di partecipazione democratica. E' estremamente significativo, 1800 cittadini impegnati nella « gestione sociale » e nei consigli di quartiere. 800 sono donne; che a Reggio Emilia, su 242 cittadini impegnati ne! la « gestione sociale » delle scuole materne comunali, 132 sono donne. E questo ricco tessuto di

partecipazione democratica che farà da sfondo ai lavori del convegno che avrà, quindi, il carattere di importante momento di incontro per discutere. verificare, fissare nuovi obiettivi di lotta attorno. appunto, al tema della conquista di una diversa e più avanzata collocazione della donna nella società e del contributo che deve venire a questa avanzata dalle autonomie locali - Comuni, Province, Regioni - che facciano chiaramente la scelta di campo delle risorme sociali.

Le partecipanti al conveguo - al quale saranno presenti

unitarie di massa e delle altre forze politiche - provengono da esperienze diverse, ma tutte ispirate ad una unica esigenza, quella di portare avanti negli enti locali una politica riformatrice per le masse femminili. Così, accanto alle consigliere delle regioni amministrate dalle forze di sinistra che sono state le protagoniste della politica della « gestione sociale », ci saranno le consigliere che, anche in condizioni particolarmen te difficili, si sono battute grado di cogliere le esigenze delle donne. E' il caso della compagna della Siemens, che si è battuta nel consiglio comunale dell'Aquila per l'istituzione degli asili nido o della compagna consigliere di Reggio Calabria che anche nei momenti più neri della rivolta eversiva di due anni fa è stata un punto di riferimento per la organizzazione della lotta democratica delle masse femminili reggine. Il convegno salderà quindi il momento della riflessione sulle esperienze del movimento già compiute (vale la pena di ricordare, ad esemplo, la battaglia condotta dalle elette comuniste perchè i consigli regionali dessero rapida attuazione alla legge sugli asili nido) o già in corso (in queste settimane le elette comuniste, nel corso del dibattito sui bilanci comunali e

razione riformatrice a questi bilanci), con il momento della indicazione di nuovi obiettivi per la lotta delle masse Le compagne che si riuni-

scono a Reggio Emilia sono infatti, nella quasi totalità donne impegnate nella dire zione del movimento, le quali hanno arricchito la politica e le scelte degli enti locali immettendovi le profonde e sigenze di rinnovamento, di riforma, di democrazia che a nimano le masse femminili. politico generale del convegno che inizia venerdì, come momento per dare nuovi e più forti elementi alla ini ziativa dei gruppi consiliari comunisti, per dare ancora più incisività alla battaglia per una nuova collocazione della donna, tanto più urgente, questa battaglia, in quanto oggi come non mai sono le donne le più colpite dal disegno controriformatore del governo di centro destra. Il governo di centro destra tenta infatti di ricacciare indietro la condizione complessiva delle donne, non solo sul terreno economico (condannandole alla disoccupazione o alla inoccupazione) ma anche per quanto riguarda la loro funzione democratica. Non è casuale infatti l'attacco del go verno alle leggi regionali sugli asili nido, anche come attacco al principi di parteciprovinciali, sono impegnate a pazione sociale che molte di aviluppato una politica socia- delegazioni delle associazioni dare una particolare configu- queste leggi contenevano.

gono abbarbicati). Una delle questioni di più immediata incidenza è quella delle eventuali dimissioni dell'on. De Mita, basista, dalla vice-segre-teria: dopo Galloni, anche Granelli — uno degli esponenti della Base - ha insistito in questo senso. Ma il discorso di Granelli è rivolto anzitutto a respingere la tesi di Taviani, che il giorno prima aveva teorizzato l'a interscambiabilità » dei liberali e dei socialisti in una combinazione governativa. « Bisogna finirla — ha affermato l'esponente basista — con gli "opposti opportunismi" di quanti difendono con riserva mentale l'alleanza con i liberali e ammiccano senza muoversi ai gliati, in sostanza, nelle neb-bie della centralità e di un impossibile pentapartito onesta-mente rifiutato anche dal se-natore Nenni (...). La soluzio-ne di centro-destra non ammette ulteriori coperture ». Una decisione sulle dimissioni di De Mita dovrebbe essere presa, comunque, nei prossimi giorni, dalla stessa corrente di Base. In una nota pubblicata dalla agenzia della stessa corrente, la Radar, ci si chiede anche che cosa voglia esattamente Fanfani. Rilevato l'interesse suscitato dall'ultimo discorso del presi-

ne vi è una continua pressio-

ne nei confronti della segre-

terla del Partito, perchè ven-

ga abbandonata la fallimenta-

re linea della «centralità»

liquidando la proposta del

pentapartito dal PSI al PLI

(alla quale Forlani e i suoi

più accesi sostenitori riman-

averlo ciarliero che silenzioso operatore, ma le sue ultime sortite non paiono molto L'ex presidente del Consiglio Emilio Colombo è intervenuto ieri nella discussione in corso tra La Malfa e De Martino sulla politica economica (discussione che prosegue con un'ennesima lettera aperta del segretario del PRI). pubblicando un lungo articolo sulla Stampa. La tesi di fondo dell'on. Colombo — il qua-le esprime interesse per il dibattito aperto tra i segretari di due partiti « essen-ziali » — è quella secondo cui una programmazione « fondata su di una politica dei redditi richiede una profonda coesione nella maggioranzan; e il governo che ne è espressione deve parlare « con una voce sola » con l'opposizione. Le difficoltà e la crisi della propria esperienza governativa - che è coincisa con la crisi della stessa formula l'ultimo presidente del Con-

siglio di centro-sinistra la fa

risalire alle forme di a assem- lari ».

The state of the s

dente del Senato, la Radar

scrive: « Forse è preseribile

I giovani dc il governo Andreotti

PALERMO, 30 Una dura denuncia della situazione politica interna e della grave ignavia del governo Andreotti sul piano internazionale stata formulata dalla direzione siciliana del Movimento Un documento approvato all'unanimità al termine di una sessione di lavoro tenuta ad Acireale (Catania) sottolinea che ∢il governo Andreotti ha operato nel segno della restaurazione, in modo acquiescente rispetto ai grandi interessi economici minacciati dalla fase recessiva della nostra economia ». che quindi « l'attuale quadro politico del paese deve esser profondamente mutato ». « E' necessario un governo - aggiunge il documento — che conti sulla più ampia solidarietà delle forze popolari. Il governo centrista di Andreotti ha ristretto l'area di solidarietà allo stato democratico, ha emarginato dalla guida del paese significative componenti popolari, si

è dimostrato particolarmente direzione siciliana della gioventù democristiana muove per reclamare che il congresso del partito non sia ulteriormente rinviato « a mezzo di artifici » e che dal suo svolgimento il partito tragga gli elementi ∢per uscire dall'immobilismo, condannare l'attuale corso politico. reimpostare - sulla base di una chiara e forte maggioranza interna — il rilancio di una politica intesa a recuperare il consenso delle altre forze popo-